

Parrocchia dei Ss Andrea e Agata
Foglio Settimanale
III Domenica di Quaresima

PRIMA LETTURA (Es 17,3-7)

Dal libro dell'Èsodo

In quei giorni, il popolo soffriva la sete per mancanza di acqua; il popolo mormorò contro Mosè e disse: «Perché ci hai fatto salire dall'Egitto per far morire di sete noi, i nostri figli e il nostro bestiame?». Allora Mosè gridò al Signore, dicendo: «Che cosa farò io per questo popolo? Ancora un poco e mi lapideranno!». Il Signore disse a Mosè: «Passa davanti al popolo e prendi con te alcuni anziani d'Israele. Prendi in mano il bastone con cui hai percosso il Nilo, e va'! Ecco, io starò davanti a te là sulla roccia, sull'Oreb; tu batterai sulla roccia: ne uscirà acqua e il popolo berrà». Mosè fece così, sotto gli occhi degli anziani d'Israele. E chiamò quel luogo Massa e Meriba, a causa della protesta degli Israeliti e perché misero alla prova il Signore, dicendo: «Il Signore è in mezzo a noi sì o no?». *Parola di Dio*

SALMO RESPONSORIALE (Sal 94)

**Rit: Ascoltate oggi la voce del Signore:
non indurite il vostro cuore.**

*Venite, cantiamo al Signore,
acclamiamo la roccia della nostra salvezza.
Accostiamoci a lui per rendergli grazie,
a lui acclamiamo con canti di gioia. R.*

*Entrate: prostrati, adoriamo,
in ginocchio davanti al Signore che ci ha fatti.*

*È lui il nostro Dio
e noi il popolo del suo pascolo,
il gregge che egli conduce. R.*

*Se ascoltaste oggi la sua voce!
«Non indurite il cuore come a Meriba,
come nel giorno di Massa nel deserto,
dove mi tentarono i vostri padri:
mi misero alla prova
pur avendo visto le mie opere». R.*

SECONDA LETTURA (Rm 5,1-2.5-8)

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, giustificati per fede, noi siamo in pace con Dio per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo. Per mezzo di lui abbiamo anche, mediante la fede, l'accesso a questa grazia nella quale ci troviamo e ci vantiamo, saldi nella speranza della gloria di Dio. La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato. Infatti, quando eravamo ancora deboli, nel tempo stabilito Cristo morì per gli empi. Ora, a stento qualcuno è disposto a morire per un giusto; forse qualcuno oserebbe morire per una persona buona. Ma Dio dimostra il suo amore verso di noi nel fatto che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi. *Parola di Dio*

VANGELO (Gv 4,5-42)

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù giunse a una città della Samarìa chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: «Dammi da bere». I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi. Allora la donna samaritana gli dice: «Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani. Gesù le risponde: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: "Dammi da bere!", tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato

acqua viva». Gli dice la donna: «Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest'acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?». Gesù le risponde: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna». «Signore – gli dice la donna –, dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua». Le dice: «Va' a chiamare tuo marito e ritorna qui». Gli risponde la donna: «Io non ho marito». Le dice Gesù: «Hai detto bene: "Io non ho marito". Infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero». Gli replica la donna: «Signore, vedo che tu sei un profeta! I nostri padri hanno adorato su questo monte; voi invece dite che è a Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare». Gesù le dice: «Credimi, donna, viene l'ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre. Voi adorate ciò che non conoscete, noi adoriamo ciò che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. Ma viene l'ora – ed è questa – in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità: così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano. Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorare in spirito e verità». Gli rispose la donna: «So che deve venire il Messia, chiamato Cristo: quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa». Le dice Gesù: «Sono io, che parlo con te». In quel momento giunsero i suoi discepoli e si meravigliavano che parlasse con una donna. Nessuno tuttavia disse: «Che cosa cerchi?», o: «Di che cosa parli con lei?». La donna intanto lasciò la sua anfora, andò in città e disse alla gente: «Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia lui il Cristo?». Uscirono dalla città e andavano da lui. Intanto i discepoli lo pregavano: «Rabbì, mangia». Ma egli rispose loro: «Io ho da mangiare un cibo che voi non conoscete». E i discepoli si domandavano l'un l'altro: «Qualcuno gli ha forse portato da mangiare?». Gesù disse loro: «Il mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato e compiere la sua opera. Voi non dite forse: ancora quattro mesi e poi viene la mietitura? Ecco, io vi dico: alzate i vostri occhi e guardate i campi che già biondeggiano per la mietitura. Chi miete riceve il salario e raccoglie frutto per la vita eterna, perché chi semina gioisca insieme a chi miete. In questo infatti si dimostra vero il proverbio: uno semina e l'altro miete. Io vi ho mandati a mietere ciò per cui non avete faticato; altri hanno faticato e voi siete subentrati nella loro fatica». Molti Samaritani di quella città credettero in lui per la parola della donna, che testimoniava: «Mi ha detto tutto quello che ho fatto». E quando i Samaritani giunsero da lui, lo pregavano di rimanere da loro ed egli rimase là due giorni. Molti di più credettero per la sua parola e alla donna dicevano: «Non è più per i tuoi discorsi che noi crediamo, ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo». *Parola del Signore.*

RIFLESSIONE SULLE LETTURE DELLA DOMENICA

Dio è una sorgente: non chiede, dona

Gesù, affaticato per il viaggio, sedeva al pozzo di Sicar. Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. È una donna senza nome, che ci rappresenta, che assomiglia a tutti noi. È la sposa che se n'è andata dietro ad altri amori, e che Dio, lo sposo, vuole riconquistare. Non con minacce o rimproveri, ma con l'offerta di un più grande amore, esponendosi con l'umiltà di un povero che tende la mano «ho sete», di chi crede che può ricevere molto da ogni altro uomo. Dammi da bere. Dio ha sete, ma non di acqua: ha sete della nostra sete, ha desiderio del nostro desiderio. Lo sposo ha sete di essere amato. E ci insegna che c'è un mezzo, uno soltanto, per raggiungere il cuore profondo di ciascuno. Non il rimprovero o l'accusa, ma un dono, il far gustare un di più di bellezza, un di più di vita, come fa Gesù: Se tu conoscessi il dono di Dio a te. Perché Dio non chiede, dona: una sorgente intera in cambio di un sorso d'acqua. Ti darò un'acqua che diventa in te sorgente. Quest'acqua viva è l'energia dell'amore di Dio. Se lo accogli, diventa qualcosa che ti riempie, tracima, si sprigiona da te, come una sorgente che zampilla "per la vita", che fa maturare la vita, la rende autentica e indistruttibile, eterna. In te, ma non per te: la sorgente è più di ciò che serve alla tua sete, è per tutti, senza misura, senza calcolo, senza fine. Vai a chiamare colui che ami. Quando parla con le donne, va diritto al centro, al pozzo del cuore. Solo fra le donne Gesù non ha avuto nemici, il suo è il loro stesso linguaggio, quello dei sentimenti, del desiderio, della ricerca di ragioni forti per vivere. Non ho marito. E Gesù: hai detto bene, erano cinque. Ma non istruisce processi, non cerca indizi di colpevolezza, cerca indizi d'amore; non le chiede di mettersi prima in regola, le affida un dono; si fida e non pretende di decidere per lei il futuro. Messia di

suprema delicatezza, volto bellissimo di Dio. Che cosa si vede da quel luogo, dal pozzo di Sicar? Il monte Garizim, con il tempio dei samaritani; e attorno cinque alture su cui i coloni stranieri, che hanno ripopolato Samaria, hanno eretto cinque templi ai loro dei. Il popolo è andato dietro a cinque idoli, come la donna a cinque uomini. Storia, simbolo, popolo, persona, tutto si intreccia per convergere all'essenziale: lo Sposo cerca la sposa perduta. La donna percepisce l'offerta di questa energia d'amore, ne è contagiata, corre in città, ferma tutti per strada: c'è uno che dice tutto di te! Lui conosce il tutto dell'uomo: c'è in ognuno una sorgente di bene, un lago di luce, più forte del male, fontane di futuro. Gesù: lo ascolti e nascono fontane. In te, per gli altri. *p. Ermes Ronchi*

AVVISI DELLA SETTIMANA

Domenica 19 Marzo

Alle 16 celebrazione di due battesimi.

Alle 17 Adorazione Eucaristica e Secondi Vesperi

Lunedì 20 Marzo

Alle 20.45 Lettura del Vangelo nelle case; potete recarvi presso le famiglie:

Fam. Scandellari Vittorio, Via Il Agosto n° 46

Fam. Alberghini-Pizzi Giuseppina, via San Donnino n° 26

Fam. Barbieri Vincenzo, via Molino di Sotto n° 28

Leggeremo il brano di Giovanni 9, 1-41

Venerdì 24 Marzo

S. Messa alle ore 7.00

La **QUARTA STAZIONE QUARESIMALE** sarà presso la **parrocchia di San Giovanni Battista a San Giovanni in P.** Ore 20.30 recita del Rosario e alle 21 Santa Messa.

Domenica 26 Marzo

I cresimandi con le loro famiglie andranno a Borgonuovo di Pontecchio Marconi per vivere una giornata presso il centro di Spiritualità delle Missionarie dell'Immacolata.

SANTE MESSE E INTENZIONI DELLA SETTIMANA

Lunedì 20 Marzo	ore 20: Def. Zambelli Maria e Pizzi Guido
Martedì 21 Marzo	ore 8.30: Pro populo
Mercoledì 22 Marzo	ore 20: Def. Montella Maria
Giovedì 23 Marzo	ore 8.30: Def. Gherardi Ines
Venerdì 24 Marzo	ore 7.00: Def. Fam. Galli
Sabato 25 Marzo	ore 18: Def. Isabella, Natale e Fioravante
Domenica 26 Marzo	ore 8.30: Def. Naso Guido ore 10: Def. Fam. Beccantini, Pizzi, Felicani Lino e Dondi Bianca ore 11.15 Def. Cremonini Raffaele



RIFLESSIONE SULLA MESSA NELL'ANNO DEL CONGRESSO EUCHARISTICO DIOCESANO LITURGIA DELLA PAROLA ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO E DEL FRATELLO

La comunità cristiana si costruisce innanzitutto alla mensa della Parola di Dio: «Io sono il pane della vita – dice il Signore - chi viene a me non avrà più fame e chi crede in me non avrà più sete» (Gv 6,35). Nella "liturgia della Parola" la Chiesa *celebra* la Parola di Dio, quale fonte e fondamento della propria esistenza e identità, e riconosce questa Parola viva nella testimonianza delle Sacre Scritture che vengono proclamate – *Verbum Domini!* Dio ci parla qui e ora - impegnandosi ad

accoglierla nella fede e a rispondere con la vita.

Questo ascolto, per essere vero, non può essere asettico, fuori dal tempo, puramente intimistico. Non si può riconoscere la voce di Dio che ci parla oggi senza mettere davanti a Lui e porre sotto la luce della sua Parola gli avvenimenti che segnano la nostra vita, i dialoghi di cui sono intessute le nostre relazioni quotidiane, le scelte che interpellano la nostra responsabilità. Ascoltare insieme la Parola di Dio ci educa a un ascolto più attento delle parole degli altri, un ascolto umile, rispettoso e accogliente.

Per una verifica

- L'ascolto della Parola di Dio è per noi un momento di incontro vivo e profondo con il Signore? Quale familiarità abbiamo con la Sacra Scrittura?

- Cosa può aiutare l'omelia a nutrire una fede al passo con le sfide del tempo e quindi a essere più profeticamente incisiva?

- Quale cura poniamo per migliorare la qualità delle preghiere dei fedeli, perché siano un esercizio esemplare di ascolto attento alle ricadute della Parola nella vita?

- Siamo disponibili ad ascoltare gli altri senza presunzione e pregiudizi, in casa, al lavoro, in parrocchia, anche quando le persone la pensano in modo diverso?